

## III.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 10 MAGGIO 1948

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

## INDICE

	PAG.
<b>Verifica di poteri:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	11
AMENDOLA GIORGIO . . . . .	12
CACCIATORE . . . . .	13
<b>Per la costituzione degli Uffici della Camera:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	13

**La seduta comincia alle 9.**

SULLO, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta antimeridiana. (È approvato).

**Verifica di poteri.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: verifica di poteri.

Comunico che la Giunta delle elezioni si è ieri regolarmente costituita, nominando: *Presidente* l'onorevole Camillo Corsanego, *Vicepresidenti* gli onorevoli Piero Calamandrei e Luigi Renato Sansone, *Segretari* gli onorevoli Reginaldo Monticelli, Girolamo Bellavista e Leonilde Iotti.

Comunico quindi che il Presidente della Giunta delle elezioni, a termini dell'articolo 6 del Regolamento interno della Giunta, ha conferito a ciascun componente della medesima in ragione di età, e seguendo l'ordine progressivo dei 31 collegi risultante dalla legge elettorale, l'incarico di riferire sulle elezioni delle singole circoscrizioni.

I relatori risultano così assegnati:

Collegio Unico Nazionale, Longhena; Torino (I). Costa; Cuneo (II), Nasi; Genova (III),

Avanzini; Milano (IV), Calamandrei; Como (V), Notarianni; Brescia (VI), Mastino Gessumino; Mantova (VII), Corsanego; Trento (VIII) Camposarcuno; Verona (IX), Valenti; Venezia (X), Bulloni; Udine (XI), Firrao; Bologna (XII), Vigo; Parma (XIII), Colitto; Firenze (XIV), Benvenuti; Pisa (XV), Silipo; Siena (XVI), Tambroni Armadori; Ancona (XVII), Sansone; Perugia (XVIII), La Malfa; Roma (XIX), Cassiani; Aquila (XX), Dominedò; Campobasso (XXI), Monticelli; Napoli (XXII), Dugoni; Benevento (XXIII), Bellavista; Bari (XXIV), Amendola; Lecce (XXV), Pesenti; Potenza (XXVI), Scalfaro; Catanzaro (XXVII), Cavallari; Catania (XXVIII), Ciccone; Palermo (XXIX), Iotti Leonilde; Cagliari (XXX), Longhena; Val d'Aosta (XXXI), Costa.

Comunico inoltre che la Giunta stessa, in adempimento al mandato ricevuto nella seduta dell'8 maggio, ha provveduto in primo luogo all'accertamento dei deputati eletti senatori che, avendo optato per il Senato, a termini dell'articolo 28 della legge 6 febbraio 1948, n. 29, recante norme per la elezione del Senato della Repubblica, devono essere sostituiti dai candidati che seguono in graduatoria, nelle stesse liste delle rispettive circoscrizioni, come segue:

Al senatore Restagno Pier Carlo, eletto deputato nella lista della Democrazia Cristiana per il Collegio unico nazionale e per la circoscrizione di Roma (XIX) subentra il candidato Petrone Carlo per il Collegio unico nazionale e il candidato Cecconi Vincenzo per la circoscrizione di Roma.

Ai senatori Mentasti Pietro e Bastianetto Celeste, eletti deputati nella lista della Democrazia Cristiana per la circoscrizione di Venezia (X), subentrano rispettivamente i candidati Gatto Eugenio e Moro Girolamo Lino.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1948

Al senatore Tessitori Tiziano, eletto deputato nella lista della Democrazia Cristiana per la circoscrizione di Udine (XI), subentra il candidato Barbina Faustino.

Al senatore Corbellini Guido, eletto deputato nella lista della Democrazia Cristiana per la circoscrizione di Firenze (XIV), dovrebbe subentrare il candidato Bisori Guido, ma, essendo questi già stato eletto senatore, subentra il candidato Diecidue Romolo.

Al senatore Della Seta Ugo, eletto deputato nella lista del Partito Repubblicano Italiano per la circoscrizione di Roma (XIX), subentra il candidato Belloni Giulio.

Al senatore Palermo Mario, eletto deputato nella lista del Fronte Democratico Popolare per la circoscrizione di Napoli (XXII), subentra il candidato De Martino Francesco.

Al senatore Romano Antonio, eletto deputato nella lista della Democrazia Cristiana per la circoscrizione di Catania (XXVIII), subentra il candidato Calcagno Fortunato.

Successivamente la Giunta, sempre in conformità del mandato ricevuto, ha proceduto all'accertamento dei candidati che, essendo stati eletti in una lista del Collegio unico nazionale, in una o più corrispondenti liste circoscrizionali, a termini dell'articolo 60 del vigente testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, devono essere sostituiti dai primi candidati non eletti nelle rispettive liste circoscrizionali, in base ai risultati dichiarati dai singoli Uffici centrali, e salvo il giudizio definitivo in merito alla convalida.

Secondo tali accertamenti:

per la lista n. 2 (Movimento Sociale Italiano): al deputato Almirante Giorgio subentra nella circoscrizione di Roma (XIX) il candidato Mieville Roberto;

per la lista n. 4 (Unità Socialista): al deputato Lombardo Ivan Matteo subentra nella circoscrizione di Milano (IV) il candidato Treves Paolo, e nella circoscrizione di Napoli (XXII) il candidato Salerno Nicola; al deputato Tremelloni Roberto subentra nella circoscrizione di Milano (IV) il candidato Mondolfo Ugo Guido; al deputato Simonini Alberto subentra nella circoscrizione di Parma (XIII) il candidato Arata Giuseppe;

per la lista n. 5 (Partito Nazionale Monarchico): al deputato Covelli Alfredo subentra nella circoscrizione di Napoli (XXII) il candidato Fiorentino Gaetano, e nella circoscrizione di Benevento (XXIII) il candidato Ricciardi Mario; al deputato Alliata Giovanni Francesco subentra nella circoscrizione di Ca-

tania (XXVIII) il candidato Basile Giuseppe e nella circoscrizione di Palermo (XXIX) il candidato Cuffitta Antonino;

per la lista n. 8 (Democrazia Cristiana): al deputato Piccioni Attilio subentra nella circoscrizione di Firenze (XIV) il candidato Donatini Ezio; al deputato Martino Edoardo subentra nella circoscrizione di Cuneo (II) il candidato Sodano Giovanni;

per la lista n. 9 (Partito Repubblicano Italiano): al deputato Pacciardi Randolph subentra nella circoscrizione di Bologna (XII) il candidato Amadeo Ezio, e nella circoscrizione di Roma (XIX) il candidato Camangi Ludovico.

La Giunta propone la proclamazione dei deputati subentranti, nelle rispettive liste circoscrizionali, sia a quelli eletti senatori che a quelli eletti nel Collegio Unico Nazionale.

AMENDOLA GIORGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Né ha facoltà.

AMENDOLA GIORGIO. Ho chiesto la parola per una questione preliminare: le elezioni si sono svolte in condizioni che hanno impedito la libera espressione della volontà popolare (*Interruzioni — Vivi rumori*) per l'intervento aperto di una potenza straniera: gli Stati Uniti d'America (*Applausi all'estrema sinistra — Vivi rumori*), per l'azione esercitata dal clero in violazione della Costituzione e dell'articolo 71 della legge elettorale (*Rumori — Proteste*), per gli abusi, arbitrî e violenze compiuti dal Governo. (*Interruzioni — Rumori*).

PRESIDENTE. Prego i colleghi di rispettare interamente la libertà di parola.

AMENDOLA GIORGIO. Per questi motivi — già esposti in una dichiarazione messa ieri a verbale della Giunta delle elezioni — ogni atto di proclamazione è subordinato alla riserva generale sulla validità della consultazione elettorale, riserva che noi avanziamo solennemente in questa occasione. (*Vivi applausi all'estrema sinistra — Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Ricordo che nella adunanza di costituzione della Giunta delle elezioni alcuni dei rappresentanti comunisti hanno già accettato di essere relatori. (*Applausi — Commenti*).

AMENDOLA GIORGIO. La riserva da noi ieri avanzata in sede di Giunta delle elezioni è stata in quella sede dichiarata non accettabile, perché la Giunta deve giudicare su fatti singoli. Noi ci siamo riservati di portare la questione in sede politica e parlamentare, ma anche di continuare l'azione in seno alla Giunta, invalidando quelle elezioni che han-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1948

no avuto luogo mercé l'appoggio di una potenza straniera, del clero e gli abusi del Governo. (*Applausi all'estrema sinistra -- Interruzioni — Rumori*).

PRESIDENTE. Faccio rilevare che io non ho contestato nessun diritto; ho constatato un fatto. (*Commenti all'estrema sinistra*). Comunque, i colleghi del Gruppo comunista sono liberi di mantenere questa riserva.

CACCIATORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CACCIATORE. Il Gruppo parlamentare del Partito socialista italiano (*Commenti*) esprime una precisa riserva politica sulle condizioni in cui il Governo ha voluto che si svolgessero le elezioni del 18 aprile, condizioni di coazione morale, materiale e politica. Da tale riserva il Gruppo parlamentare del Partito socialista italiano si propone di trarre, nella sede competente ed al momento opportuno, le logiche conseguenze. (*Applausi alla estrema sinistra — Interruzioni — Commenti — Vivaci proteste — Scambio di apostrofi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti le proposte della Giunta delle elezioni.

(*Sono approvate — Rumori e vivi commenti all'estrema sinistra*).

PAJETTA GIULIANO. Viva l'Italia, viva la libertà!

AMENDOLA. Viva l'Italia antifascista, viva la Repubblica!

ANGELUCCI MARIO. Abbasso i servi dello straniero! (*Proteste — Rumori all'estrema sinistra*).

*Una voce a destra.* Siete comandati dai cittadini sovietici.

*Voci al centro.* Russia, Russia! Restituiteci i nostri prigionieri in Russia! (*Rumori — Commenti all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Prego i colleghi di porre termine a questa rumorosa conversazione. Avverto che da oggi decorre, nei riguardi dei nuovi proclamati, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

#### Per la costituzione degli Uffici della Camera.

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma del Regolamento, i deputati sono tenuti a dichiarare a quale gruppo politico si iscrivano, e che ciascun gruppo, composto di almeno 20 deputati, costituisce un Ufficio.

L'Ufficio di Presidenza può tuttavia autorizzare — eccezionalmente — la costituzione di gruppi che raggiungano almeno il numero di 10 iscritti, purché esso riconosca che i rispettivi deputati rappresentano un partito organizzato nel Paese. Nella sua riunione di ieri l'Ufficio ha già autorizzato la costituzione dei gruppi liberale e monarchico.

Se non si raggiunge neppure il numero di dieci, gli interessati possono iscriversi a un altro gruppo, mentre quelli che non risulteranno iscritti ad alcun gruppo costituiranno l'Ufficio misto.

Invito pertanto i gruppi con un numero di deputati superiore a 20, che di fatto si siano già costituiti, a comunicare senz'altro alla Presidenza l'elenco dei rispettivi componenti, e i deputati che non fanno parte di tali gruppi a uniformarsi alle predette disposizioni regolamentari.

La seduta termina alle 9,20.

---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. ALBERTO GIUGANINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI